

Nikolai Wandruszka: Un viaggio nel passato europeo – gli antenati del Marchese Antonio Amorini Bolognini (1767-1845) e sua moglie, la Contessa Marianna Ranuzzi (1771-1848)

26.5.2012, 2015, 17.8.2018

ROVERELLA

incl. COSTABILI, DUODO, LEOPARDI

IX.757

Roverella Isabella, oo Conte Francesco **Montecuccoli**, 1° Marchese di Semese, Patrizio di Modena (+1596)

X.1514

Roverella Gian Ercole, * nach 4.1470 (ex 1°), + post 1525; oo Marina **Duodo**, Patrizia Veneta, figlia del Nicolò Duodo, Patrizio Veneto¹. Apachele Tron called on Nicolo Duodo, who had served in Crete as a judge (1443) and as a treasurer (1451), to present him to the Balia d'Oro in 1457²; genannt 1479³; Nicolo Duodo besitzt Mitte 15. Jh. Haus in La Tana⁴.

Conte Palatino, 2° Conte di Monteleone e Montenovo dal 1523, Signore della Corte di Poggio, Signore della Corte di Molinella, Signore della Corte del Cavallo, Patrizio di Ferrara, Patrizio di Ravenna dal 1500, Nobile di Rovigo.

XI.3028

Roverella Luigi Antonio, * ca. 1425, + Ferrara post 1506; oo (a) kurz vor 10.4.1470 Alessandra **Costabili**, angeblich figlia del Conte Antonio Costabili, ca. 1450-1527,

1 Einige jüngere Familienmitglieder gleichen Namens ved. In DBI s.v. Duodo, z.B. Giorgio di Vettore, dessen Sohn Niccolo *1527; dessen Vater *Vetor Duodo fo de misser Zorzi da San Anzollo* gen. 25.9.1514 (AS di Venezia: [Dieci savi alle decime in Rialto, Deputazioni unite, Commisurazione delle imposte, Condizioni di decima. Filze :: Redecima 1514, b. 43, S. Marcuola 133](#) ; zu diesem Zweig von S. Angelo gehört Tommaso und sein Bruder Cristoforo di Luca di Pietro Duodo (1418-1496, vgl. DBI 42/1993) sowie seine Halbbrüder Gerolamo und Pietro (1445-1513; ibd.); 1429 e processato e condannato Vettore Duodo capitano in Golfo perche non volle investire la pallada di Galipoli (Emmanuele Antonio Cicogna, Delle Inscrizioni Veneziane Raccolte Ed Illvstrate, Band 5, 1842, p.748). Zur Genealogie vgl: Arch. di Stato di Venezia, *Misc. codd.*, I, *Storia veneta* 19: M. Barbaro-A. M. Tasca, *Arbori de' patritii...*, III, pp. 373, 375, 379 sowie Venezia, Bibl. del Civ. Museo Correr, *Cod. Cicogna* 3781: *Mss. P. D.* 110c: *Famiglia Duodo*, cc. 3r, 7v ; der Hauptzweig der Familie in S.Maria Zobenigo.

2 Monique O'Connell, *Men of Empire: Power and Negotiation in Venice's Maritime State*, 2009.

3 *Calendar of State Papers and Manuscripts, Relating to English Affairs ...*, 1869, p.CXXXIII.

4 Bernard Doumerc, *Les Vénitiens à La Tana (Azov) au XVe siècle*. In: *Cahiers du monde russe et soviétique*, vol. 28, n°1, Janvier-mars 1987. pp. 5-19, hier p.9, 12. Vgl. „the company of Nicolo Duodo e Cia“ bei Frederic C. Lane, *Family Partnerships and Joint Ventures in the Venetian Republic*, in: *The Journal of Economic History* Vol. 4, No. 2 (Nov., 1944), pp. 178-196.

Test. 30.7.1527)⁵, Patrizio di Ferrara⁶, aber richtig Tochter des Paolo Costabili (1449, 1451, 1452, +2.9.1469) e di Ludovica NN⁷; oo (b) 1506 Anna Rangoni, figlia (?) di Gherardo Rangoni, Signore di Castelvetro e Linizzano, e di Beatrice Boiardo dei Signori di Rubiera.

Conte Palatino, Signore della Corte di Poggio, Signore della Corte di Molinella, Signore della Corte del Cavallo, Patrizio di Ferrara, Nobile di Rovigo, Canonico della Cattedrale di Ferrara dal 1443 al 1445, passò allo stato laico nel 1445, Governatore di tutti i Feudi e Castelli Imperiali di Romagna dal 1453, Consigliere del Duca di Ferrara, Capitano di Giustizia della Repubblica di Siena dal 1460 ca., Ambasciatore del Duca di Ferrara presso la Santa Sede dal 1472.

5 Vgl. Antonio Costabili, in: DBI 30 (1984) von Franca Petrucci; Dosso Dossi, Garofalo, and the Costabili Polyptych: Imaging Spiritual Authority, in: The Art Bulletin June 01, 2000 (<http://www.accessmylibrary.com/article-1G1-64573518/dosso-dossi-garofalo-and.html>); jetzt Luisa Giammitti und Vincenzo Gheroldi, Il politico Costabili, prospettive incrociate, 2017.

6 Der Palazzo Costabili in Ferrara ist ein Renaissancegebäude in der Via XX settembre 122, das heute als Museumsgebäude dient. Eingangstor des Costabili-Palasts. Der Costabili-Palast, der auch *Palazzo di Ludovico il Moro* genannt wird, ist ein unvollendetes Meisterwerk des Architekten Biagio Rossetti (* ca. 1447, † 1516), das zwischen 1495 und 1503 entstand und das von Antonio Costabili, seinerzeit Gesandter der Este in Mailand, in Auftrag gegeben worden war. Nach der Vertreibung der Sforza 1503 aus Mailand wurden die Arbeiten am Bau abgebrochen, so dass nur zwei Flügel des prächtigen Ehrenhofs vollendet sind.

7 Anche Paolo Costabili è fra i ricordati dal Carbone. A tempo della morte del maestro, il Costabili era fra i personaggi più autorevoli della città, degno di stare al fianco di Lodovico Casella. Gli Estensi ne avevano sperimentate le qualità in più occasioni, fra le quali mi piace menzionare quella che lo condusse ambasciatore al Papa nel 1449 a Fabriano. Così ne discorre un mandato di Leonell : « Vos, ficiores generales, dari faciatis spectabili militi «domino Paulo de Costabilis pecunias opportunas prò eundo Fabrianum ad summum Pontificem prò negotijs p̄refati domini cum quinque famulis et sex equis : de quibus denariis fiat debitor ad <i>Cameram quia est de illis redditurus rationem » (2). Nel 1452, lo « Sp. caualiero M." Paulo de Costabili » era « commissario per lo illu. « S."^^ in le parte de Romagna ». Una figlia di Paolo, Alessandra, era stata sposata da Antonio Roverella. Ciò sappiamo da una lettera a Borso d'Este dello stesso Roverella, il quale il 10 Aprile 1470 si rallegrava da Siena di avere impalmato, per consiglio del Signore di Ferrara, « Alixmdra figliuola de la bona memoria del mag."^^ meser « Paulo di Costabili e di M. Ludovica ». (Bertoni, 1921, p.116). Di Paolo Costabili scrive il Kodi nè' suoi Annali, II, e. 284 (ms. estense 7. H. 3,8: « Addi 2 Genaro fu fatto « giudice de' savij [1451] Paolo Costabili, come si vede nel libro « intitolato Registro delle lettere di d.° tein]K> al f.° 47. posto nell' Ardi, del Comune ». (Bertoni). Luigi Ughi, Dizionario storico degli uomini illustri Ferraresi colle loro opere, o Fatti ..., 1804, p.141 bezieht auch ein Datum von 1404 auf ihn.

Die Beziehung zwischen Antonio und Paolo ergibt sich aus: „Il Salone dei Mesi nasce come salone delle feste, di rappresentanza politica e vuole essere l'espressione pittorica del buon governo di Borso d'Este, già duca di Modena e Reggio dal 1452 – per l'imperatore Federico III – e aspirante duca di Ferrara. L'impianto coevo alla Stanza degli Sposi realizzata da Andrea Mantegna a Mantova, manifesta tutta la sua grandezza occupando l'intera larghezza dell'edificio, con 4 finestre che si affacciano sul lato strada e 3 sul giardino e con uno scalone monumentale – non più esistente – di accesso diretto dal giardino. Il Salone di forma rettangolare della lunghezza di 23m per 11m di larghezza e 7m di altezza, presenta un pavimento di terracotta, un soffitto di legno, e 4 pareti interamente decorate con 12 comparti verticali, ciascuno dei quali rappresenta un mese. L'opera pittorica vede l'intervento di più mani: Francesco del Cossa (1436-1478); Maestro di Vesta, Maestro degli occhi spalancati, Ercole de' Roberti (1451c.1496). Accedendo idealmente dallo Scalone monumentale posto a settentrione, il Salone si apre alla vista del visitatore a meridione con il mese di Gennaio – il camino (non più esistente) – e il mese di Febbraio, e a seguire in senso antiorario con i mesi di Marzo, Aprile e Maggio a oriente, Giugno, Luglio, Agosto e Settembre a settentrione e Ottobre, Novembre e Dicembre a occidente. La lettura è pertanto in senso antiorario. Ciascun mese è suddiviso in tre fasce orizzontali: Nella fascia superiore un carro con in trionfo una o più divinità greco-romane è trainato da animali reali o fantastici. La/e divinità nomue/protettore sovrintende/ono ad una serie di azioni che si svolgono nella fascia inferiore. A destra e a sinistra sono raffigurate scene del lavoro e della vita quotidiana coeve. La fascia mediana presenta al centro il segno zodiacale relativo al mese accompagnato da tre decani, posti isolati a destra, a sinistra e sopra la costellazione rispettivamente. Ciascun decano esercita il proprio potere su dieci giorni del segno zodiacale e somma la propria influenza a quella del segno. La prima identificazione, comprensione ed interpretazione delle figure si deve allo storico dell'arte Aby Warburg

XII.6056

Roverella Pietro, * ca. 1400/1405, + post 1461.

Conte Palatino, Signore delle Corti di Poggio, Molinella e del Cavallo dal 13.5.1455, Nobile di Rovigo, Patrizio di Ferrara, Consigliere del Duca di Ferrara, Ambasciatore del Duca di Ferrara alla Repubblica di Venezia. Ks. Friedrich (III) verleiht ihm und seinen Nachkommen das Recht der Legitimation von Bastarden, bestätigt durch Leo (X) und Clemens (VIII)⁸. Una permuta del 24 febbraio 1448 dice che da una parte era *Pietro Roverella* a rappresentare la chiesa ravennate, dall'altra era il notaio Assalonne di ser Matteo di Giovanni, procuratore di Malatesta Novello⁹. Un altro fratello del cardinale, *Pietro Roverella*, incaricato della tutela dei castelli e dell'arcivescovato di Ravenna da Pio II nel 1461, è noto da Franceschini, Quattordici brevi, p. 141 nota 13¹⁰. Nella confinante contrada di Porta Ravegnana l'ufficio delle vie ed acque, ma soprattutto l'esistenza di case appartenenti alla chiesa di Ravenna, nelle quali *Pietro Roverella* di Rovigo, procuratore e fratello dell'arcivescovo di Ravenna, Bartolomeo, dava concessione di enfiteusi ...¹¹. ... quietanza di erogazione da parte del Curioni stesso di 1100 ducati d'oro provenienti dalla vendita a *Pietro Roverella* e fratelli della casa nella contrada di S. Maria di Bocche e di altri 500 derivanti dai beni dell'eredità del defunto genero¹².

Biographie seines Bruders (+ 1476 als Kardinal) von Elisabetta TRANIELLO in DBI 88 (2017): "Bartolomeo nacque a Rovigo nel 1406, figlio del notaio Giovanni di Bartolomeo di Gennaro e di Beatrice di Giovanni Leopardi, esponente di una notevole casata di Lendinara. Ebbero numerosi altri figli: Elica (sposa di Nicolò detto Rustichello dal Molin), Maria Giglia (sposa di Francesco Calcagnini, da cui avrebbe avuto Teofilo, poi cortigiano estense), Giacomo, Florio, Caterina (sposa di Nicolò Brusati), Pietro (sposo prima di Leoparda Leopardi e poi di Contessa Zabarella, e padre del futuro arcivescovo di Ravenna, Filiasio), Giovanni Francesco e, infine, Nicolò e Lorenzo, avviati dal padre, con determinazione e lungimiranza, agli studi

(1866-1929) nel 1912, il quale fa riferimento alle descrizioni di Abumasar. Ciascun decano corrisponde ad una costellazione. Le figure sono rappresentate come personificazioni di asterismi. La fascia inferiore racconta episodi, eventi e personaggi occorsi o quotidiani della vita di Borso d'Este con intenti autocelebrativi. Il committente e protagonista Borso è ripetutamente rappresentato. Si identificano anche Teofilo Calcagnini, suo favorito per eccellenza, l'anziano primo ministro Ludovico Casella, Paolo Costabili (zio di Antonio Costabili), Lorenzo Strozzi (fratello di Ercole Strozzi), il futuro Ercole I d'Este. Altri possibili astanti sono Alberto d'Este, Nicolò di Leonello d'Este, Giovanni Bianchini (autore delle *Tabulae stronomiae*) [Palazzo Schifanoia, Museo civico www.artecultura.fe.it].

Tito Vespansiano Strozzi, Sohn des Giovanni (+1427) wurde im Haushalt seines Onkels Paolo Costabili erzogen und von Guarino Veronese unterrichtet, der nach seiner Ankunft in Ferrara bei 1429 bei Costabili Quartier bezog (Melde, Daniel / Bruns, Vivien L. / Peters, Christian: Zeithistorische Novität im Epos. Gattungshistorische Überlegungen mit Einzelstudien zur Epik des italienischen Quattrocento und der französischen Renaissance, Working Papers der FOR 2305 Diskursivierungen von Neuem, No. 9/2018, Freie Universität Berlin, p.28). Seine Mutter Costanza Costabili +1426, Tochter des Alberto Costabili. Alberto C. da Ferrara 1419 Podesta di Parma; + ante 1442 (Daniela Siragusa, Excerpta di Parrasio da Epistole di Pier Candido Decembrio nel manoscritto Xiii. b. 19 Della biblioteca nazionale di Napoli, in: Perloro IIII (2018), p.9); Alberto Costabili was a knight in 1435, Ugucione und Tagliaferro Costabili desgleichen 1352 (Trevor Dean, Land and Power in Late Medieval Ferrara: The Rule of the Este, 1350-1450, 2002, p.147); nach Ughi ist Alberto einer der Familiaren von Herzog Leonello d'Este.

8 Ateneo dell' uomo nobile ... Tomo Primo Dove si Esamina cosa sia ..., Band 1, 1704, p.116.

9 Pier Giovanni Fabbri, Anna Falcioni, La signoria di Malatesta Novello Malatesti (1433-1465), 2003, pp.102-103.

10 **Jacopo Ammannati Piccolomini, Paolo Cherubini**, Lettere (1444-1479), Band 3 (1997), p.1670.

11 Pier Giovanni Fabbri, Una città e una signoria: Cesena nell'età malatestiana : 1379-1465, 1997, p.9.

12 Ravenna in età veneziana, 1986, p.231.

(che ne favorirono le fortunate carriere ecclesiastiche): il primo fu olivetano in S. Giorgio di Ferrara, il secondo, medico e dottore in teologia, fu vescovo di Ferrara dal 1460 fino alla morte nel 1474. Quella dei Roverella nel XV secolo fu un'ascesa sociale ben riuscita, che dal Polesine allargò l'orizzonte a Ferrara: a fine secolo un cronista li annoverò nella lista dei «zentilhomini moderni» della città (U. Caleffini, *Croniche 1471-1494*, 2006, p. 109). Nella seconda metà del Trecento, i Roverella facevano parte del gruppo di famiglie che, attraverso l'esercizio del notariato e il controllo di crescenti patrimoni fondiari, cominciavano a emergere nel panorama sociale di Rovigo, all'epoca compresa nei domini della casa d'Este. Il ramo di Gennaro Roverella (con i figli Florio, Pietro e Bartolomeo) ricoprì varie cariche civili ed ecclesiastiche, ampliando così un 'capitale sociale' prezioso per le carriere dei discendenti (per esempio Bartolomeo, avo di Roverella, collaborò con il consiglio di reggenza di Nicolò III). I Roverella risiedevano a Rovigo, nel borgo di S. Giovanni; nel 1393 ricevettero inoltre la cittadinanza di Ferrara. Il padre di Bartolomeo fu a sua volta notaio (e gastaldo della corporazione); membro del consiglio cittadino, rinsaldò le fortune patrimoniali della famiglia anche con la produzione laniera (Archivio di Stato di Modena, Archivio Segreto Estense..., 11 aprile 1424); fu pure incaricato di uffici amministrativi estensi per Rovigo e il Polesine; ottenne nel 1444 il titolo comitale da Federico III. ...". Weiterer Bruder: Lorenzo DBI 88 (2017) von Gionata LIBONI.

XIII.12112

Roverella Giovanni, + Ferrara; oo Beatrice di Giovanni **de' Leopardi**, Nobile di Lendinara¹³.

Notaio (e gastaldo della corporazione); membro del consiglio cittadino, rinsaldò le fortune patrimoniali della famiglia anche con la produzione laniera (Archivio di Stato di Modena, Archivio Segreto Estense..., 11 aprile 1424 - s.o.). Nobile di Rovigo e Patrizio di Ferrara, creato Conte Palatino del Sacro Romano Impero nel 1444 da Federico III d'Asburgo (col la facoltà di legittimare bastardi, creare notai e incoronare i poeti), Camerlengo dei Marchesi d'Este nel Polesine dal 1444, Amministratore della Arcidiocesi di Ravenna dal 1446, Notaio a Rovigo.

XIV.24224

Roverella Bartolomeo,

Nobile di Rovigo, Cittadino e Patrizio di Ferrara dal 1393, Dottore in Legge dal 1375, Notaio a Rovigo, Ambasciatore della Contea di Rovigo a Francesco e Gigliola da Carrara dal 1397.

XV.48448

Roverella Gennaro, + Padova.

1363 cittadino di Rovigo, capitano al servizio dei Carraresi signori di mPadova; venne poi chiamato alla corte di Nicolò d'Este¹⁴. Nobile di Rovigo, Stimatore Pubblico di Consiglio a Rovigo dal 1410.

13 Vgl. Accademia dei Concordi di Rovigo, *Concordiana*, manoscritto 504, anno 1701, Delle origini e condizioni della famiglia Leopardi.

14 Teatro araldico, ovvero Raccolta generale delle armi ed insegne ..., Band 5 (1846), s.v. Roverella.